

Società
Cultura
Lavoro

GOVERNO RENZI

La Confsal rimane in fiduciosa attesa dei fatti e degli atti dovuti al Paese

La partecipazione democratica e l'inclusione sociale possono rivelarsi decisive

Marco Paolo Nigi
Segretario generale Confsal

La Confsal, a seguito dell'incarico a Matteo Renzi a costituire il nuovo Governo da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, aveva sottolineato l'obbligatorietà di un programma organico, chiaro e soprattutto condiviso da parte di tutte le forze politiche e parlamentari della coalizione di maggioranza, incentrato su lavoro, fisco e riforme strutturali e istituzionali.

Inoltre, avevamo indicato al Governo la via possibile della mediazione con la governance dell'Eurozona in merito all'attuazione flessibile dei Patti europei.

Infine, la Confsal, in piena autonomia e con il con-

suetto senso di responsabilità, ha evitato di esprimere valutazioni sulle dinamiche politiche e parlamentari che avevano portato alle dimissioni del Governo Letta e successivamente all'incarico a Presidente del Consiglio a Matteo Renzi e aveva preferito guardare avanti in attesa fiduciosa dell'annunciata svolta politica.

Pertanto, l'interesse della Confsal era concentrato sul programma di governo che il Premier incaricato Renzi avrebbe presentato al Parlamento, in occasione della fiducia.

Ci aspettavamo una rappresentazione puntuale e

esaustiva, seppure essenziale, di un organico programma di governo definito negli obiettivi, nei percorsi, nelle modalità e nei tempi di intervento, con il dovuto riferimento alla copertura finanziaria e quindi alle risorse derivanti dalla riduzione della spesa e dal contrasto all'evasione fiscale e contributiva, all'economia irregolare e al lavoro sommerso.

Infatti, la Confsal era ed è convinta che non si possa ulteriormente aumentare la pressione fiscale e in particolare l'imposizione fiscale sul frutto del piccolo risparmio dei lavoratori, dei pensionati e delle famiglie.

Inoltre, ci aspettavamo legittimamente riferimenti puntuali e dovuti a:

- la detassazione delle retribuzioni dei lavoratori dipendenti e delle pensioni, la riduzione del cuneo fiscale, nonché la riforma del fisco riguardo alla puntuale attuazione della legge-delega attraverso i decreti delegati;

- una proposta condivisa da parte della coalizione sulle modifiche alla legislazione del lavoro e della previdenza, soprattutto in considerazione delle diverse ed in parte alternative proposte in materia da parte dei partiti di maggioranza;

- la riforma della pubblica amministrazione e la spending-review e le Politiche del personale del settore pubblico, senza contratto ormai da un quinquennio;

- una proposta organica nei contenuti e nel metodo rivolta alla governance europea relativamente all'attuazione flessibile dei Patti europei.

Quest'ultima nostra legittima aspettativa era fondata sulla consapevolezza che va superata la politica europea dell'eccessiva austerità e che il percorso del risanamento dei conti pub-

A PAGINA 2

LA PRIORITÀ

Bene Renzi sulla scuola

Nigi: propositi condivisibili

Il Presidente del Consiglio Matteo Renzi nel suo Programma di Governo ha formulato proposte di rilancio dell'istituzione scolastica di notevole interesse e per giunta innovative rispetto ai precedenti Governi.

Quello che Renzi intende fare per la scuola è presto detto: "La scuola come priorità, restituzione del valore sociale ai docenti, il radicale cambiamento di atteggiamento verso la scuola da parte del Governo e delle famiglie, l'educazione come motore dello sviluppo.

Queste affermazioni pronunciate dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi - spiega il Segretario generale della Confsal-Snals, Marco Paolo Nigi, a Labitalia - sono condivise dal nostro sindacato che ora attende impegni coerenti e azioni concrete, ad iniziare dall'organico, dall'autonomia e dal rinnovo del contratto". □



Matteo Renzi

l'intervista

Dare subito una risposta alle Aziende

Illustrata la posizione della Confsal

Marco Paolo Nigi, Segretario generale Confsal, illustra la posizione della Confederazione autonoma, partner sindacale del Fondo Formazienda, in materia di proposte a sportello per quanto riguarda la presentazione di Piani formativi.

D. In che cosa consiste il vostro intervento?

R. Il nostro contributo alla gestione dei Fondi interprofessionali si concentra nel far sì che i finanziamenti per la

Formazione continua che arrivano dall'Inps siano ben impegnati in quanto i finanziamenti debbono riguardare specificatamente gli interventi formativi a favore della crescita professionale dei lavoratori.

Da sempre, e a maggior ragione nel 2013, la difficoltà maggiore che ci si prospetta è il ritardo con cui l'Inps versa ai Fondi interprofessionali il famoso contributo dello 0,30 per

A PAGINA 2

L'ETERNA ILLUSIONE

A quando il rientro dei capitali?

Risultati modesti e lontani dal preventivato

Nel prossimo mese di maggio si dovrebbe definire l'accordo Italia - Svizzera per il rientro

dei capitali esportati illegalmente e detenuti nei forzieri delle accoglienti banche elvetiche. Il Governo italiano ritiene che l'operazione consentirà di recuperare 5,6 mld di euro ai quali non è stata data alcuna destinazione salvo a precisare che non saranno utilizzati, almeno da quanto è stato af-

fermato dall'ex Governo Letta, per alleggerire il peso fiscale sui lavoratori. Dubitiamo fortemente che la cifra che verrà recuperata possa essere quella preventivata dai nostri governanti perché, ammesso pure che si riescano a vincere le ultime resistenze in materia della Svizzera, i grandi capitali non si faranno trovare impreparati e prenderanno per tem-

A PAGINA 2

all'interno

EUROPA

Le misure per affrontare la disoccupazione giovanile. □ a pagina 4



FERMO

Successo Confsal-Snals: accolti i ricorsi dei precari. □ a pagina 7

FISCO

Serve più giustizia. Penalizzati lavoratori e pensionati. □ a pagina 6

COSENZA

Convegno su centralità della scuola. □ a pagina 7

P.A.

La Confsal-Unsa: il sindacato pronto al dialogo con Renzi sulla riforma. □ a pagina 6

CAMPOBASSO

Formazione professionale: la ricetta Confsal-Snals. □ a pagina 8

GOVERNO RENZI

La Confisal rimane in fiduciosa attesa

► blici e della parallela riduzione del debito pubblico non può che essere calibrato con il sostegno alla crescita economica e occupazionale, anche attraverso consistenti investimenti di risorse pubbliche. Le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, rese il 24.02.2014 al Senato della Repubblica e il 25.02.2014 alla Camera dei Deputati, in occasione della fiducia al Governo, non possono certamente aver cambiato le nostre ferme convinzioni e conseguentemente la nostra posizione politica della "fiduciosa attesa" della svolta politica e del cambio di passo, che possono avvenire soltanto a seguito di fatti concreti e di atti legislativi e amministrativi.

La Confisal, pertanto, auspica un rapido passaggio dalle "generiche" intenzioni politiche e dai lineamenti programmatici alla stesura di un programma organico di coalizione e soprattutto a una coerente e puntuale azione governativa.

Tenendo presente i contenuti delle dichiarazioni del Premier Renzi riteniamo di far presente che sarebbe stata apprezzata da parte nostra una proposta esaustiva anche sulla base dell'impegnativa affermazione della centralità della scuola, oltre l'impegno riguardo l'edilizia scolastica. La scuola italiana, infatti, ha bisogno di investimenti nella formazione iniziale e nell'aggiornamento ricorrente dei docenti e di politiche del personale basate su organici funzionali stabili e su retribuzioni a livello dei maggiori Paesi dell'Eurozona.

Rileviamo, peraltro, la mancanza di una proposta organica sulla riforma della giustizia, al di là della denuncia sul suo cattivo funzionamento.

Mancano anche proposte concrete sull'energia tradizionale e rinnovabile, sulla tutela del territorio, sul risanamento dell'ambiente, nonché sulla ricerca di base e applicata.

Soprattutto, la Confisal non ha registrato risposte puntuali sulle Politiche dell'occupazione, con particolare riferimento a giovani, donne e over 50 e sulle Politiche per l'accesso al credito per le piccole e medie imprese.

È anche vero che l'annunciato pia-



no per il lavoro entro marzo 2014 potrebbe fornire molte delle attese risposte organiche, che al momento non ci sono.

In sintesi la Confisal prende atto dell'analisi sommaria e condivisibile della situazione socio-economica italiana e delle dichiarazioni di intenti del Premier Renzi e nel contempo auspica che il Governo assicuri una azione efficace nel:

✓ sostenere la ripresa della crescita economica;

✓ investire l'andamento della disoccupazione, dei licenziamenti, dei cassintegrati e delle imprese che chiudono;

✓ dare attuazione, nei termini previsti, ad una equa riforma del fisco, che possa tra l'altro consentire il superamento del fenomeno patologico dell'evasione, riducendo la stessa, almeno, ai livelli fisiologici dell'Eurozona;

✓ affrontare la grave emergenza del rinnovo dei contratti di lavoro di 8,5 milioni di lavoratori, di cui 5,6 milioni

nel settore privato e 2,9 milioni nel pubblico impiego;

✓ affermare con i fatti la centralità della scuola, non soltanto assicurando condizioni ambientali di igiene e sicurezza, ma soprattutto garantendo effettivamente il pieno esercizio del diritto allo studio e le pari opportunità ai giovani provenienti da famiglie effettivamente povere. E' nostra convinzione, comunque, che la scuola può tornare al centro della società civile soltanto con il concreto sostegno alla funzione educativa e formativa, attraverso nuove politiche del personale, in primis quelle delle retribuzioni, da portare a livello Eurozona;

✓ riformare la Pubblica Amministrazione in funzione del fabbisogno dei servizi pubblici e di una puntuale erogazione degli stessi nell'ambito delle compatibilità finanziarie, tenendo presente i livelli verificabili nei maggiori Paesi dell'Eurozona. Anche per la Pubblica Amministrazione, a nostro avviso, sono decisive nuove e moderne politi-

che del personale, soprattutto quelle sulle retribuzioni fondamentali e premiali;

✓ portare a compimento in Parlamento la riforma del Senato della Repubblica e del Titolo V della Costituzione, nonché la riforma elettorale;

✓ negoziare con la governance europea il possibile scambio fra riforme strutturali e attuazione socialmente sostenibile dei Patti dell'Unione.

Per tutto questo ed altro, la Confisal non si attarda ad indicare luci e ombre, criticità e omissioni nei contenuti degli interventi parlamentari del Premier Renzi, bensì è orientata a seguire la via della concretezza, chiedendo al Governo la dovuta azione incisiva, in linea con le dichiarazioni di intenti, che si può realizzare soltanto con quei fatti e quegli atti che sono da tempo nelle legittime aspettative degli italiani.

Infine, se poi il Governo ritiene di aprire un Tavolo di confronto serio e trasparente con le Parti Sociali rappresentative, sia datoriali che sindacali, la Confisal è in grado di fornire il suo responsabile contributo di idee e di proposte politico-sindacali e di concorrere a "fare sistema" e coesione sociale in funzione della crescita economica e occupazionale e dello sviluppo culturale e sociale del Paese. Infatti, è nostra ferma convinzione che la credibilità delle Istituzioni e delle rappresentanze politiche e sociali si costruisce attraverso l'effettiva partecipazione democratica, ovviamente nella distinzione dei ruoli e delle responsabilità.

Pertanto, al Governo Renzi, la Confisal chiede l'immediato coinvolgimento effettivo e inclusivo di tutte le Parti sociali rappresentative sulle Politiche del lavoro, della produzione e dell'occupazione, del welfare, dei servizi pubblici essenziali e della previdenza.

A nostro parere, mai come adesso, la cultura e la pratica dell'inclusione potrebbero rivelarsi decisive per rilanciare l'economia, per riportare il lavoro al centro della società civile, per garantire il benessere ai cittadini e per gli stessi destini del Paese.

* Segretario generale Confisal

► cento, che è poi quello versato ogni mese dalle imprese.

Visto che questo rinvio comporta una gestione poco efficace per quanto riguarda i tempi, con il conseguente rallentamento delle attività di finanziamento alle imprese, Formazienda è riuscita a costruire una strategia che va incontro ai fabbisogni delle imprese e a quello dei lavoratori: si tratta proprio degli avvisi a sportello.

Lo sportello è un flusso continuo di risorse finanziarie messe a disposizione delle aziende ed è un sistema che consente ai lavoratori di ottenere dall'impresa una Formazione just in time per migliorare le performance lavorative e per operare con cognizione di causa nel sistema produttivo.

D. Perché ritenete lo sportello uno strumento efficace per i

l'intervista

La Confisal: subito una risposta alle Aziende

confsal SOCIETÀ CULTURA LAVORO
Confederazione generale
Sindacati Autonomi Lavoratori

Settimanale di politica e informazione sindacale

Direttore **MARCO PAOLO NIGI**

Direttore responsabile **FEDERICO DE LELLA**

Comitato di redazione:

Domenico Dimilta - Francesca Pizzoli - Barbara Cappiello

DIREZIONE: Viale di Trastevere, 60 - 00153 Roma

Tel./Fax 06 5800370 - Tel. 06 5816496

e-mail: redazione@confisal.it - scl_info@yahoo.it

AMMINISTRAZIONE: Viale di Trastevere, 60 - 00153 Roma

Sito internet www.confisal.it

Gestione editoriale: Società Cooperativa Editoriale Cultura Lavoro s.r.l.

Via di Vigna Jacobini, 5 - 00149 Roma - iscritta al R.O.C. al n. 9453

ORGANIZZAZIONE EDITORIALE: **Italo Meschini**

La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7 agosto 1990 n. 250

Registrato Tribunale di Roma al n. 495 del 7-10-1996

Sped. A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB Roma

Stampa: PINTOGRAF - Via Menalca, 37 - 00155 Roma

L'organo di stampa è aperto a tutte le collaborazioni che, per necessità redazionali, potrebbero tuttavia non essere integralmente accolte. Non si pubblicano articoli già comparsi su altri giornali.



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

lavoratori?

R. La Confisal è da sempre impegnata nel dare alla Formazione la giusta posizione di trasversalità nei sistemi produttivi.

Oggi che le imprese vivono tempi difficili, la Formazione continua, che non procura esborsi di denaro corrente da parte delle imprese, resta l'unico strumento per soddisfare le esigenze organizzative aziendali.

L'avviso a sportello è un veicolo inclusivo dei fabbisogni di pianificazione, programmazione e coordinamento dei cicli di vita aziendali.

Per le imprese conoscere anzitempo scadenze, modalità e disponibilità per la presentazione di piani formativi significa un aiuto a costruire strategie aziendali capaci di competere in un mercato sempre più aggressivo e globalizzato.

da "Italia Oggi"

L'ETERNA ILLUSIONE

A quando il rientro dei capitali?

► po la via di altri e più sicuri paradisi fiscali.

Inoltre va ricordato che l'operazione rientro capitali era stata già intrapresa con successo da Giulio Tremonti che con tale iniziativa aveva fatto rientrare in Italia, con la garanzia di un adeguato sconto fiscale, 104,5 mld di euro con un utile per l'erario di 5,6 mld di euro.

Ora, indipendentemente dal fatto che le condizioni temporali sono sostanzialmente mutate, fare affidamento su un analogo sistema per reperire risorse fresche è semplicemente utopico anche perché questa volta non è previsto nessuno sconto sulle tasse evase ma solo una riduzione della metà delle sanzioni.

Certo qualche pesce piccolo abbotcherà obertorto collo all'amo ma i risultati concreti saranno assai modesti e comunque molto lontani dalle ottimistiche previsioni dei nostri lungimiranti governanti. f.d.l.



LICENZIABILITÀ

La non reperibilità del lavoratore in ferie non ne giustifica il licenziamento

Sempre che le ferie siano state debitamente richieste e concesse dal datore di lavoro

Un'Amministrazione locale aveva inviato alcuni ordini di servizio presso il domicilio del lavoratore dipendente che, in quel momento, si trovava in altra località durante il periodo di godimento delle proprie ferie (debitamente richieste e concesse dall'Amministrazione datore di lavoro). Tali ordini di servizio, mai ritirati dal lavoratore, avevano ad oggetto la revoca delle ferie concesse e l'ordine di riprendere l'attività lavorativa.



Al mancato rispetto degli ordini di servizio così inviati, era dunque seguito il licenziamento prontamente impugnato.

Nel corso dei due gradi di merito il lavoratore otteneva pronunce ad esso favorevoli, nel senso dell'accertamento dell'illegittimità del licenziamento così disposto.

L'Amministrazione locale aveva quindi proposto ricorso per cassazione al fine di veder affermata l'erroneità della pronuncia di secondo grado.

In particolare, il ricorrente deduceva una serie articolata di motivi di ricorso.

In primo luogo, veniva dedotta l'erroneità consistente nel ritenere che le comunicazioni di richiamo in servizio inviate presso il domicilio del dipendente fossero irrilevanti essendo questi in ferie. Ciò, secondo il ricorrente, sia in base al principio di cui alla sentenza della Corte Costituzionale n. 3 del 2010, dichiarativa dell'illegittimità costituzionale dell'art. 140 c.p.c., secondo cui la notificazione effet-

tuata ai sensi di tale disposizione si perfeziona comunque, per il destinatario, con il ricevimento della raccomandata informativa, sia in base all'art. 23 del Ccnl applicabile, il quale prevedeva tra i doveri del dipendente quello di "comunicare all'Amministrazione la propria residenza e, ove non coincidente, la dimora temporanea nonché ogni successivo mutamento delle stesse".

Da tali ordini di ragionamento, secondo il ricorrente, il dipendente in ferie sarebbe stato tenuto a comunicare la sua dimora temporanea ed i successivi eventuali mutamenti al datore di lavoro.

Tale motivo veniva però ritenuto infondato, in quanto la Corte ha ritenuto che sussiste il diritto del datore di lavoro di conoscere il luogo ove inviare comunicazioni al dipendente nel corso del rapporto di lavoro e non già durante il legittimo godimento delle ferie, stante sia la natura costituzionalmente tutelata del godimento delle ferie, che le connesse esigenze di privacy.

In altri termini, "il la-

voratore è libero, salvo diverse pattuizioni, di godere dette ferie secondo le modalità e nelle località che ritenga più congeniali al recupero delle sue energie psico-fisiche", senza che sussista alcun obbligo di comunicare al datore di lavoro il luogo di destinazione, cosa, questa che comporterebbe "una inammissibile e gravosa attività di comunicazione formale, magari giornaliera, dei suoi spostamenti."

Veniva poi dedotto che, ai sensi dell'art. 2109 c.c. e dell'art. 18 del Ccnl applicabile, il datore avrebbe avuto il diritto di richiamare dalle ferie il dipendente con ordine per quest'ultimo vincolante, permanendo, anche durante il godimento delle ferie, il potere del datore di lavoro di modificare il periodo feriale anche a seguito di una riconsiderazione delle esigenze aziendali.

In conseguenza di ciò, la Corte d'Appello avrebbe errato nella sua pronuncia nel non applicare l'art. 55, D.lgs. n. 165/01 e l'art. 25 del Ccnl di riferimento: disposizioni, queste, che

consentirebbero il licenziamento per assenza ingiustificata del lavoratore, quale che fosse la causa dell'assenza.

In sostanza, secondo il ricorrente, il licenziamento sarebbe legittimo in quanto conseguirebbe ad una assenza ingiustificata derivante, a propria volta, dal corretto esercizio del potere di revocare le ferie già concesse. Una volta revocate le ferie il lavoratore avrebbe cioè dovuto rientrare in servizio immediatamente.

Sul punto, la pronuncia mette però in risalto una circostanza ben precisa in ordine al potere datoriale di revocare le ferie già concesse: ossia che esso sia esercitato non soltanto prima dell'inizio delle stesse, ma finanche con un congruo preavviso di tempo.

In sostanza, la Corte ha ritenuto infondato l'argomento del ricorrente negando in radice il presupposto iniziale del ragionamento. Il datore di lavoro, secondo la pronuncia in esame, ben può motivatamente revocare le ferie, ma ciò soltanto prima che esse abbiano iniziato a decorrere, affermando testualmente che il potere di revoca in questione "presuppone all'evidenza una comunicazione tempestiva ed efficace, idonea cioè ad essere conosciuta dal lavoratore prima dell'inizio del godimento delle ferie, tenendo conto che il lavoratore non è tenuto, salvo patti contrari, ad essere reperibile durante il godimento delle ferie".

Riccardo Bianchini
da Altalex

IN BREVE

CONCORSI PUBBLICI

Validità graduatorie esistenti

In presenza di una graduatoria concorsuale ancora efficace, la decisione di indire un nuovo concorso per l'assunzione degli stessi profili professionali di quella graduatoria va congruamente motivata, poiché se pure non sussiste un diritto soggettivo all'assunzione in capo agli idonei, lo scorrimento delle preesistenti graduatorie costituisce la regola generale, mentre l'indizione del nuovo concorso rappre-

senta l'eccezione. Lo ha stabilito il Consiglio di Stato con sentenza n. 6247/2013. L'indizione di un nuovo concorso deve adeguatamente motivare perché si debba seguire un procedimento amministrativo di rilevante complessità come un nuovo concorso pubblico, piuttosto che chiamare soggetti già scrutinati e dichiarati idonei a quelle determinate funzioni.

SCUOLA

Insindacabilità permessi

Il diritto ai permessi per motivi personali e familiari, previsto per i docenti e il personale Ata della scuola dall'art. 15 del Ccnl, è un diritto soggettivo potestativo. E dunque, la fruizione di tale diritto non è soggetta ad alcun potere discrezionale di diniego da parte del Dirigente scolastico.

È questo il principio affermato dal Tribunale di Potenza, in composizione monocratica, con una sentenza depositata il 4 ottobre scorso (n. 544).

Il Giudice del Lavoro ha spiegato che la fruizione dei giorni di permesso è condizionata dalla sussistenza di due soli presupposti: la richiesta preventiva e la autocertificazione della motivazione, personale o familiare.

REQUISITI

Altezza minima lavoratore

In merito alla richiesta di un'altezza minima per il lavoratore, si rileva come il Giudice deve apprezzare incidentalmente la legittimità, ai fini della sua disapplicazione, della previsione di un'altezza minima. Il Giudice deve, dunque, recitare la sentenza della Cassazione civile Sez. Lavoro n. 25734/2013, valutare in concreto la funzionalità del requisito richiesto rispetto alle mansioni, me-

diane l'accertamento di quali siano le mansioni cui il lavoratore interessato potrebbe essere addetto e se le stesse potrebbero essere svolte anche con una statura inferiore a quella richiesta. (Nella fattispecie si è riconosciuta, in conformità a quanto sancito nella sentenza censurata, l'illegittimità della richiesta dell'altezza minima pari ad mt. 1,60 per il capo-treno).

PUBBLICO IMPIEGO

Sospensione cautelare

La sorte definitiva della sospensione cautelare del dipendente dell'Ente locale condannato in sede penale dipende dal procedimento disciplinare attivato o riattivato dopo la pronuncia penale per i fatti oggetto di accertamento in sede penale a carico del dipendente medesimo.

Ne deriva che l'esercizio della potestà disciplinare dell'Amministrazione non conformatasi ai requisiti di legittimità che rendono valida la sanzione disciplinare intimata, rende priva di causa la sospensione unilaterale del rapporto di lavoro disposta in via cautelare ed implica il diritto del dipendente alla restituzione in integro, detratto quanto percepito a titolo di assegno alimentare.

Cass. civ., Sez. Lavoro, 25 novembre 2013, n. 26287.

EX ARTICOLO 18

Controversie in tema di lavoro e previdenza

Le domande ex art. 18 dello Statuto dei Lavoratori proposte nel giudizio soggetto al rito introdotto dall'art. 1, comma 48 della Legge n. 92 del 2012, non possono essere trattate con il rito ordinario, atteso che le disposizioni contenute nell'art. 1 citato non consentono alcuna deroga, né in ragione delle indicazioni formali contenute nell'instanzione del ricorso, né in ragione della complessità delle eventuali questioni pregiudiziali rispetto alla pronuncia di merito sulle domande ex art. 18 dello Statuto dei Lavoratori, ma anzi prevedono che con il medesimo rito, e

dunque nello stesso processo, possano essere risolte le questioni sulla qualificazione del rapporto (*a prescindere, dunque, dalla loro complessità*).

Nel procedimento soggetto al rito introdotto dall'art. 1 comma 48 della Legge n. 92 del 2012 non può ritenersi astrattamente preclusa la verifica, in via incidentale, della fondatezza della questione relativa all'unitarietà del centro di imputazione, ove dalla risoluzione della medesima dipenda l'esito del giudizio di merito sulle domande ex art. 18 dello Statuto dei Lavoratori.

In tal senso, rilevato che con-

dizione necessaria e sufficiente per l'applicazione del rito previsto dall'art. 1 comma 47 della Legge n. 92 del 2012 è la proposizione di una domanda ex art. 18 citato, non essendo consentita alle parti la scelta di un rito diverso, ne consegue che nel caso in cui nelle conclusioni del ricorso introdotto con il rito speciale, venga richiesta una delle tutele introdotte dal nuovo art. 18, ancorché nei confronti di un datore di lavoro diverso da quello formale, deve essere adottata una pronuncia di merito (*e dunque di accoglimento o di rigetto*), e non di rito.



Qual è la situazione attuale e cosa sta facendo l'Unione europea per affrontare il problema della mancanza di lavoro per i giovani? 5,6 milioni di giovani nell'area Ue sono senza lavoro, più di un giovane su cinque non riesce a trovare un'occupazione e il tasso di disoccupazione è del 23,5% (24,1% nella zona euro). Il divario tra i Paesi con il tasso di disoccupazione giovanile più alto e quelli con il più basso tasso rimane estremamente elevato.

Attualmente il Paese con il minor tasso di disoccupazione giovanile è la Germania (7,7% a settembre 2013), mentre quello con il tasso più elevato è la Grecia (57,3% nel luglio 2013). Dopo la Grecia seguono la Spagna con il 56,5%, la Croazia con il 52,8%, Cipro con il 43,9%, l'Italia con il 40,4% e il Portogallo (36,9%). La situazione è chiaramente inaccettabile e la Commissione europea sta lavorando con i Paesi Ue per affrontare e combattere la mancanza di lavoro per i giovani.

La Garanzia per i giovani è un'iniziativa recente, volta a garantire che i giovani fino all'età di 25 anni ricevano un'offerta di lavoro qualitativamente valida, un apprendistato o un tirocinio entro quattro mesi



LAVORO

Le misure per affrontare la disoccupazione giovanile

La Commissione europea sta lavorando per una soluzione

dalla fine della scuola o dalla disoccupazione. La Garanzia per i giovani è fra le riforme strutturali più urgenti che gli Stati Ue devono introdurre per affrontare la disoccupazione giovanile. Per aiutare i giovani a inserirsi nel mondo del lavoro i Governi nazionali e regionali potranno utilizzare il Fondo sociale europeo e altri Fondi strutturali e dovranno stabilire forti collaborazioni con Scuole e Università, Enti di formazione, Servizi per l'impiego, Partecipazioni, Servizi di sostegno per i giovani e Organizzazioni giovanili.

La Commissione europea ritiene inoltre necessario sostenere i Servizi pubblici per l'impiego al fine di massimizzare l'efficacia. Austria e Finlandia insegnano che investire sui giovani

paga. La Garanzia per i giovani finlandesi ha portato a una rapida riduzione della disoccupazione giovanile: l'83,5% dei giovani ha trovato lavoro, un tirocinio o un apprendistato entro tre mesi dalla registrazione. Una raccomandazione sull'istituzione di una Garanzia per i giovani è stata formalmente adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 22 aprile 2013 in conformità ad una proposta presentata dalla Commissione nel dicembre 2012 ed è stata approvata dal Consiglio europeo di giugno 2013.

Anche per quanto riguarda i sistemi d'istruzione e formazione professionale sono raccomandate riforme strutturali: gli Stati membri devono garantire che i giovani acquisiscano le

competenze che i datori di lavoro cercano. L'Organizzazione internazionale del lavoro ha stimato che il costo della creazione di garanzie per la gioventù nella zona euro sarà di 21 miliardi di euro l'anno. Ma i costi del "non agire" sono molto più alti. Secondo la Commissione europea investire sui giovani è fondamentale per preservare la crescita futura dell'Unione europea e gli Stati membri devono dare priorità alle misure per l'occupazione giovanile.

L'iniziativa per la disoccupazione giovanile a sostegno della "Garanzia per i giovani" approvata dal Consiglio e dal Parlamento europeo, si concentrerà sulle Regioni colpite da tassi di disoccupazione giovanile superiori al 25%, le Regioni

LAVORO No al tirocinio senza un compenso

Varate nuove norme comportamentali

Permettere ai tirocinanti di acquisire un'esperienza professionale "di qualità, in condizioni eque e di sicurezza", e aumentare le loro possibilità di trovare un posto di lavoro.

La Commissione europea ha presentato nuove norme per favorire l'occupazione giovanile: la proposta di raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini inviterebbe gli Stati membri a garantire che l'ordinamento giuridico o la pratica nazionale rispetti i principi stabiliti negli orientamenti e ad adeguare la loro legislazione, se necessario. I tirocini, ha dichiarato Laszlo Andor, Commissario europeo per l'Occupazione, "sono essenziali per migliorare l'occupabilità dei giovani e per assicurare un agile passaggio dalla scuola al mondo del lavoro. È inaccettabile che oggi alcuni tirocinanti siano sfruttati lavorando gratuitamente o a basso costo. Gli Stati membri devono garantire ai tirocinanti una formazione e un'esperienza preziosa per trovare una occupazione".

dove le sfide da affrontare sono più ardue. Il Fondo costituito ad hoc per favorire l'occupazione giovanile sarà di 3 miliardi di euro, oltre ai 3 miliardi di euro stanziati dal Fondo sociale europeo.

Gli Stati membri che beneficiano dell'iniziativa per l'occupazione giovanile sono tenuti a elaborare Piani di attuazione di garanzia per i giovani entro la fine di dicembre 2013.

È importante sfruttare maggiormente il potenziale della mobilità del lavoro, in particolare rendendo i giovani consapevoli delle opportunità di lavoro in altri Paesi dell'Ue. La rete Eures, con oltre 1,4 milioni di offerte di lavoro e quasi 31.000 datori di lavoro, è il portale europeo della mobilità pro-

fessionale. La Commissione sta lavorando per rafforzare i servizi Eures entro la fine del 2013. Il Fondo sociale europeo, attualmente pari ad oltre 10 miliardi di euro all'anno, fornisce un sostegno mirato per l'occupazione giovanile. Dal 2007 al 2012, 20 milioni di giovani sotto i 25 anni hanno beneficiato del Fondo attraverso la formazione o il tutoraggio. Molti Paesi utilizzano gli investimenti del Fse per aggiornare il proprio livello di istruzione e rafforzare la formazione professionale. La transnazionalità e la mobilità degli studenti e dei ricercatori sono fra i principi operativi del Fse. La Commissione ha proposto che il Fse rappresenti almeno il 25% della Politica di coesione per il periodo 2014-2020.

ACQUISTI ON-LINE

In vigore nuovi diritti a tutela dei consumatori

È ora possibile fare acquisti con sicurezza in tutti i negozi dell'Ue

Nei 28 Stati membri dell'Ue sono entrati in vigore i nuovi diritti per i consumatori grazie ai quali i 570 milioni di Europei potranno fare acquisti con più sicurezza, on-line o nei negozi.

Si tratta della Direttiva 2011/83 sui diritti dei consumatori che prevede maggiori informazioni precontrattuali per i consumatori in tutti i tipi di contratto di consumo e in particolare nei contratti a distanza e negoziati al di fuori dei locali commerciali. In questo modo, il provvedimento consente a ciascun consumatore di operare una scelta consapevole quando procede ad un acquisto e ai professionisti di poter operare in maniera più trasparente e funzionale sia nel mercato interno

che in quello transfrontaliero.

Le nuove regole stabiliscono un termine di 14 giorni per restituire la merce se, per qualsiasi ragione si cambia idea dopo aver effettuato un acquisto on-line, per telefono o per corrispondenza. Il periodo di ripensamento si applica a tutta l'Unione europea.

I commercianti devono poi restituire il denaro - incluse le spese di consegna - entro 14 giorni dalla cancellazione dell'ordine. I rivenditori che intendono addebitare ai clienti i costi della restituzione della merce in

caso di ripensamento, devono specificarlo chiaramente e in anticipo.

I consumatori saranno protetti meglio anche quando annullano un acquisto effettuato a casa dopo la visita di un rivenditore o ad aste on-line.

Sarà vietato l'uso di caselle preselezionate sui siti web: per esempio, quando si compra un biglietto aereo, non si correrà il rischio di acquistare involontariamente anche un'assicurazione per il viaggio. Finora, per non acquistare i servizi extra bisognava deselezionare le caselle preselezionate.

I rivenditori dovranno indicare chiaramente il costo totale dei prodotti e servizi. Non potranno addebitare sovrattasse o costi aggiuntivi se non li hanno specificati prima dell'ordine. Si applicherà un massimale per le sovrattasse in caso di pagamento con carta di credito. I commercianti non potranno addebitare ai consumatori più dei costi che loro stessi devono sostenere per offrire questo sistema di pagamento.

Anche restare a lungo in attesa quando si chiama un numero a pagamento sarà solo un ricordo: le nuove regole vieta-

no agli operatori di queste linee telefoniche di applicare tariffe superiori a quelle di base per le normali chiamate.

Il nuovo pacchetto di diritti dei consumatori, che sostituisce quattro Direttive, è stato concordato nel 2011. I Paesi dell'Ue avevano tempo fino a dicembre 2013 per recepire il nuovo testo nella loro legislazione nazionale.

In Italia, il Decreto legislativo di recepimento della Direttiva è stato adottato dal Consiglio dei Ministri ed è ora all'esame della Camera dei Deputati.

La normativa di recepimento della Direttiva realizzerà la completa armonizzazione delle informazioni e il diritto di recesso nei contratti a distanza e nei contratti negoziati fuori dai locali commerciali, contribuirà a garantire un migliore funzionamento del mercato interno tra imprese e consumatori generando notevoli risparmi (in termini di oneri amministrativi) per le imprese che desiderano vendere a livello transfrontaliero con le stesse modalità di vendita nazionali, con le stesse condizioni contrattuali standard e gli stessi materiali informativi. Il provvedimento, infine, favorirà le vendite on-line, caratterizzate da un elevato potenziale di crescita.

FEDERAZIONI

Egregio Sig. Presidente, con l'auspicio che Ella possa avere un attimo per scorrere velocemente questa breve lettera, Le sintetizzo un'esigenza comune a migliaia e migliaia di lavoratori finanziari, oggi più attuale che mai, afferente un privilegio che da troppi anni è concesso solo ad alcune categorie di contribuenti e cioè quello di, impunemente gabbare il Fisco, nonostante l'impegno quotidiano di un'Amministrazione finanziaria, sempre più depotenziata e delegittimata.

Ella ben sa, Sig. Presidente, che l'Italia "non è un Paese povero, bensì un povero paese" che assiste attonito, da 93 anni, alla realtà per la quale lavoratori dipendenti e pensionati, che subiscono direttamente il prelievo in busta paga, sono esclusi dal "carnevale fiscale" di cui sopra.

Infatti, i redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati hanno rappresentato, nel 2011, l'82% di quelli dichiarati, laddove i lavoratori autonomi fanno un po' come credono, fissando autonomamente l'aliquota cui dev'essere sottoposto il loro reddito.

Sig. Presidente, senza evasione e a parità di gettito le aliquote fiscali e contributive potrebbero essere abbat-

Vanno rafforzati i valori della solidarietà fiscale e redistribuzione dei redditi

tute in media del 16% o addirittura del 20%, laddove stipendi e pensioni salirebbero di 102 euro al mese, altro che i pochi spiccioli di riduzione del cuneo fiscale ipotizzati dal Governo Letta.

Nell'elenco dei fattori che spingono il debito pubblico a salire in percentuale sul Pil, minando alle fondamenta "l'Azienda Italia", vi è l'evasione cronica, ma soprattutto la presenza di un "forte partito" che difende, con le unghie e con i denti, chi ne è responsabile e la complessità del sistema tributario.

La politica e, in particolare, i partiti, ovvero taluni partiti, non devono più garantire una sorta di "immunità fiscale" a chi evade giustificando, peraltro in maniera non condivisibile, il proprio comportamento ricorrendo alle

LETTERA APERTA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Serve un fisco più giusto: penalizzati lavoratori e pensionati

È urgente una riforma fiscale improntata all'equità

di **SEBASTIANO CALLIPO***

classiche motivazioni dell'eccessiva tassazione, dell'inadeguatezza dei servizi resi dallo Stato e, infine, della complessità del sistema tributario italiano.

Va, quindi, posta in essere una "rivoluzione culturale" sul tema rafforzando i valori della solidarietà fiscale e redistribuzione dei redditi, previa eliminazione dell'esistente "immunità fiscale partitica".

Una mancata, seria lotta all'evasione non deve più rappresentare, come è stato sino ad oggi, un problema di volontà politica, ovvero il più amato sport nazionale, quale quello di fregare il Fisco, atteso che il 27% dei contribuenti non paga nulla, laddove la sproporzione tra ricchezza e reddito dichiarato in Italia ha un rapporto di 8 a 1.

Attendibili studi certificano come il volume complessivo dei quattrini lasciati in banca dagli Italiani sia aumentato in un solo anno di 45 miliardi, giungendo, a giugno 2013, a quota 850 miliardi di euro.

In tale contesto, overosia l'andamento del risparmio gestito, il nostro Paese è il più brillante d'Europa.

Basti solo un dato: 606.416 famiglie detengono un patrimonio di 898 miliardi di euro, grazie anche ad una performance positiva del mercato finanziario o, se si preferisce, il 68% delle famiglie dei "Paperoni d'Italia" è seduto su un gruzzolo medio di 700.000 euro, laddove il 27% ha messo da parte, mediamente, 2.000.000 di euro, il 3% viaggia sui 6.600.000 e l'1% ha sfiorato la quota dei 18.000.000 di euro. In un Paese in crisi e pieno di presunti "straccioni", sono dati utili per un'attenta riflessione.

La ricchezza dei più fortunati è completata dagli immobili. Un patrimonio posseduto dal 37%, composto in percentuali diverse, da imprenditori, liberi professionisti e commercianti.

Un'elevata ricchezza netta che impone una precisa volontà politica di aggressione del fenomeno evasivo, atteso che, ad esempio, nel 2009 gli Italiani hanno speso 918,6 miliardi, dopo averne dichiarati lordi 783,2!

Quanto sopra contrasta con l'analisi delle dichiarazioni dei redditi, che per classe di redditi fotografa, invece, un Paese allo stremo.

È legittimo, forse riflettere sul fatto che viviamo in un Paese di "Furbetti della Dichiarazione", atteso che il 27% dei contribuenti denuncia, semplicemente, niente e va avanti così da anni, praticamente da sempre.

Sig. Presidente, occorre incidere, sul momento compilativo delle dichiarazioni dei redditi, specie per determinate categorie di contribuenti, affinché non facciano più come essi vogliono, decidendo, quindi, a proprio piacimento, l'aliquota da applicare al reddito prodotto.

Trattasi di circa 5 milioni di contribuenti che sbeffeggiano il reddito da lavoro dipendente e quello da pensione e che pesano, il primo per più della metà, ed il secondo per più di un quarto quale contributo complessivo Irpef.

L'82% delle tasse pagate sono ascrivibili a chi ha un impiego fisso e a chi ha raggiunto l'età per godersi la pensione e che pagano, annualmente, una tassa sull'evasione stimata in circa 3.300 euro l'anno, laddove gli autonomi, per finire, guadagnano in media meno dei dipendenti e, in tema di patrimonio, sono più ricchi del doppio dei lavoratori dipendenti.

Sig. Presidente, serve un Fisco non terroristico, ma che sappia incutere timore, laddove andrà aggredito il cosiddetto "sommerso" che in Italia pesa per almeno 250 miliardi, alimentato

dal vorticoso giro di denaro contante.

Il recupero dell'evasione è, purtroppo, una goccia nell'oceano, mentre il nostro Paese rimane la terra delle case fantasma, contraddistinto da periodici condoni, salvacondotti e sanatorie varie, sostenute da specifici Governi, unitamente a determinate lobby di riferimento per il popolo degli evasori, forti di storici Patti di ferro tra "popoli delle Partite Iva" e puntuali riferimenti partitici.

Sig. Presidente, occorre con urgenza evitare il consolidarsi del "voto di classe", cioè il legame tra la professione svolta e l'appartenenza partitica, alleanza che è in grado di esercitare una formidabile influenza sul corso politico-elettorale.

L'Associazione sindacale che rappresento, la Confsal-Salfi, è da sempre impegnata a sostenere la creazione di un sistema fiscale orientato alla crescita, più equo, ottimizzante i rapporti con i contribuenti, idoneo a fornire maggior certezza al sistema tributario, con interventi aventi valenza sistemica e strutturale, tutti orientati al comune obiettivo di favorire la crescita economica.

Equità, stabilità e certezza nell'ordi-

S'impongono equità, stabilità e certezza nell'ordinamento fiscale

namo fiscale, inclusa l'interpretazione delle norme e l'attività giurisdizionale, costituiscono fattori importanti nella competizione fiscale tra Stati, almeno quanto i livelli effettivi di tassazione, laddove, infine, la riforma fiscale in discussione in Parlamento, dovrà essere orientata a proseguire nel contrasto all'evasione e all'elusione ed al riordino dei fenomeni di erosione fiscale.

Nell'assicurarLe l'impegno della Confsal-Salfi sul decollo dei punti qualificanti di una urgente riforma fiscale in Italia, confidiamo fortemente nell'alto e delicato compito che vorrà e saprà svolgere per tutto il Sistema-Paese, formulandoLe, nel contempo, un cordiale e sincero augurio di buon lavoro.

* Segretario generale Confsal-Salfi

CONFSAL-UNSA

P.I. - Pronti al dialogo con Renzi su riforma

Indispensabile sostenere il reddito delle famiglie e dei lavoratori

Ribadiamo la nostra disponibilità a iniziare un immediato dialogo con il nuovo Governo Renzi per realizzare una riforma della P.A. che assicuri la stessa efficienza ed efficacia secondo standard adeguati, a vantaggio di tutti gli interessati, siano essi cittadini, imprese e lavoratori stessi. "È quanto ha affermato Massimo Battaglia, Segretario generale della Federa-

zione Confsal-Unsa".

"In ogni caso, è prioritario - ha continuato Battaglia che il Governo affronti immediatamente il dramma di milioni di famiglie che avvertono sempre più l'insicurezza, prima di tutto economica. Se nel 2006 il 60% degli Italiani si considerava nel ceto intermedio, oggi più del 52% degli Italiani dichiara di sentirsi nella fascia "media



e medio-bassa", denunciando pertanto una enorme erosione del ceto medio che sta precipitando da anni verso la soglia di povertà".

"Chiediamo pertanto al Governo - ha concluso Battaglia - interventi inderogabili entro i suoi primi 100 giorni, volti a tagliare l'immensa spesa improduttiva del Bilancio dello Stato e dirottare i

risparmi su tre canali di investimenti prioritari: per sostenere il reddito delle famiglie e dei lavoratori pubblici, per una politica occupazionale che offra ai giovani valide alternative all'espatrio, per un efficientamento della Pubblica Amministrazione al fine di migliorarne la capacità di erogazione dei servizi, evitando la distruzione definitiva del welfare italiano".

FEDERAZIONI

MESSINA

La Confsal-Sag-Unsa Giustizia, il sindacato più rappresentativo dei lavoratori del settore Giustizia in città, ha inoltrato una nota al Ministro della Giustizia Cancellieri, al Sindaco Accorinti e a tutti i vertici giudiziari del Distretto.

Allegando anche una relazione tecnico-economica di massima sollecitata dal sindacato e firmata dall'Ing. Sciacca, sulla sostenibilità del progetto di collocare il Palagiustizia satellite all'ex Ospedale Margherita.

Alcuni edifici - affermano il Segretario provinciale del Coordinamento Unsa-Giustizia Mario Marino e per la Federazione Confsal-Unsa Giuseppe Fusco -, facenti parte del complesso dell'ex ospedale Margherita, e per i quali la Regione Siciliana pare essere disposta a concederli in comodato d'uso al Comune, possono ben essere destinati ad Uffici giudiziari, dopo una adeguata ristrutturazione e messa in sicurezza. Ben tre, fra gli edifici con maggiore superficie, con una spesa complessiva che si aggira intorno a 14 milioni, possono essere adeguati sismicamente, ristrutturati funzionalmente, e vi si possono realizzare impianti tecnologici, rendendo pienamente fruibile un totale di metri cubi 37.500, pari a metri quadrati 7.973 di superficie calpestabile. La Confsal-Unsa-Giustizia - affermano Marino e Fusco - ha avuto il confort

Potrebbe riaprire a marzo la sede della Cassa Marittima di Torre del Greco. Il Comune ha concesso, l'autorizzazione comunale per iniziare i lavori.

Adesso il Ministero deve dare l'appalto per i lavori che devono soddisfare le richieste formulate dall'Asl nel momento in cui, ad agosto del 2012, la sede della Cassa marittima venne chiusa dal Nas per carenze igienico-sanitarie.

La Confsal-Fast sollecitò allora una pronta risoluzione del problema in modo da evitare ulteriori disagi ai lavoratori.

Entro 45 giorni si sarebbero dovuti assegnare i lavori ed entro 50-60 avrebbero dovuto es-



Palagiustizia. La soluzione proposta dalla Confsal-Sag-Unsa: si faccia al Margherita

Massiccia la raccolta di firme promosse dal sindacato

to di massicce adesioni; della raccolta di firme che ha promosso a sostegno di tale soluzione, non solo tra il personale giudiziario, ma anche tra tanti magistrati e numerosi avvocati. Il sindacato denuncia inoltre esplicitamente che l'originario stanziamento è andato nel tempo perdendo consistenza (dagli

originari 18 milioni di euro agli attuali 14), per ragioni ancora oscure e sulle quali ha chiesto alle Autorità competenti di fare piena luce; e rischia di essere definitivamente perduto.

Marino e Fusco denunciano anche sprechi in fitti passivi di questi anni, che appaiono una clamorosa beffa di fronte

ad una città agonizzante, ed evidenziano che le responsabilità della classe politica ed amministrativa sono chiare ed evidenti, ma non parimenti punite.

La Confsal-Unsa-Giustizia ribadisce poi il proprio "No" alla soluzione Casa dello Studente, che ritiene inadeguata per la insufficiente superficie disponibile, per la rilevanza degli interventi necessari, per la necessità di decongestionare il centro storico cittadino, per l'inesistenza di adeguate aree di parcheggio, per i complessi nodi giuridico-amministrativi che occorre sciogliere.

LATINA

I Vigili del Fuoco e la caserma fantasma

Sollecitata un'accelerazione dei lavori

I Vigili del Fuoco hanno ancora una sede provvisoria, situata in mezzo a decine di palazzi popolari e condomini in cooperativa. Situazione inaccettabile sia per gli addetti del settore che per la cittadinanza. Una delegazione della Confsal-Vigili del Fuoco si è confrontata con il Sindaco Nicola Procaccini per sollecitare una accelerazione dei lavori per la nuova caserma nell'area ex Bertani, sull'Appia, vecchia sede dei Vigili del Fuoco dichiarata inidonea perché carente dal punto di vista della sicurezza.

Si era deciso di farli sloggiare da lì in attesa dei lavori ma poi non si era arrivati a una risoluzione delle problematiche.

Il Sindaco ha evidenziato le numerose difficoltà che hanno intralciato l'iter procedurale e ha comunque rassicurato la Confsal-Vigili del Fuoco che l'Ente si è attivato per il passaggio di proprietà dell'area ex Bertani dal Comune al Dipartimento dei Vigili.

"Non è accettabile - fanno sapere i Responsabili Confsal - che i Vigili del Fuoco di Terracina, con più di 2 mila interventi nell'ultimo anno debbano continuare ad essere appoggiati temporaneamente in una struttura che, seppur nuova e antisismica, non è e non si può nemmeno considerare una caserma".

CALTANISSETTA

Difficoltà degli Uffici giudiziari. Ora sono a rischio centinaia di posti di lavoro

La denuncia è della Confsal-Unsa-Giustizia

La Confsal-Unsa-Giustizia con il Coordinatore provinciale Enzo Falsone ha sottolineato le difficoltà in cui versano gli Uffici giudiziari e quelli del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria anche a livello di personale amministrativo.

"La Confsal-Unsa ha sempre ribadito - ha affermato Falsone - il pericolo per la sopravvivenza della nostra Corte di Appello qualora non si dovessero porre i necessari rimedi al suo potenziamento, non solo territoriale, ma con il rafforzamento delle risorse umane in tutte le sue componenti quali l'organizzazione giudiziaria, l'amministrazione penitenziaria e la giustizia minorile.

Anche il Presidente del Tribunale di Caltanissetta, Claudio Dall'Acqua ha lanciato un grido d'allarme per l'assurda scoperta dell'organico dei magistrati ed anche le cronache nazionali si sono occupate dell'argomento come esempio di malagiustizia.

Va ricordato che è dal 1993 che non viene indetto dal Ministero della Giustizia un Concorso per assumere nuovo personale amministrativo per gli Uffici giudiziari e quindi le forze che vengono a mancare per ragioni di pensionamento o altro non vengono sostituite e sono sempre di meno i dipendenti che devono far fronte ai carichi di lavoro. Sul punto è intervenuto anche il Segretario della Confsal-Unsa Massimo Battaglia, il quale ha spiegato che in tutto il territorio nazionale occorrerebbe rinforzare gli organici con diecimila unità.

Attualmente in tutto il distretto della Corte d'Appello di Caltanissetta lavorano 613 dipendenti, ma negli ultimi anni si sono persi una quarantina di posti visto che la pianta organica attuale parla di 613 dipendenti attualmente in servizio tra Caltanissetta, Gela, Enna e Nicosia.

Tra l'altro, il 31 dicembre altri 1.800 dipendenti del settore Giustizia di tutta Italia sono andati in pensione svuotando ancora di più gli organici ed il Distretto nisseno che ha perso alcune decine di dipendenti senza possibilità immediata di rimpiazzo.

TORRE DEL GRECO

Cassa marittima. Concessa autorizzazione per inizio lavori

Consegna della nuova struttura entro 60 giorni

sere ultimati con la consegna dei locali.

"Premesso che fino ad oggi non si è visto ancora niente - dice Gaetano Vitiello, Segretario del Comparto marittimo della Confsal-Fast-, siamo ancora in attesa di novità".

Intanto, i marittimi continuano a recarsi a Napoli per l'espletamento delle pratiche. "Una situazione di disagio - dice Vitiello - perché il marittimo, non avendo

un medico curante, per farsi prescrivere qualsiasi medicinale deve recarsi a Via San Nicola Alla Dogana.

E questa è una situazione che non può andare avanti".

Nello scorso novembre c'era stata la protesta dei marittimi davanti alla sede della Cassa marittima di Via Cesare Battisti. Secondo le ultime stime, sono circa 16 mila le matricole iscritte, a conferma della tra-

dizione marittima torrese.

In un volantino della Segreteria regionale della Federazione autonoma dei sindacati dei Trasporti Fast-Comparto marittimi si denunciava questo intollerabile stato di cose.

"I diritti dei marittimi sono ancora una volta calpestati. Viene leso il diritto legittimo alla salute e ad un'assistenza in città senza disagio alcuno".

REGIONI E PROVINCE



Domenico Lamorte

BASILICATA

Come già annunciato dagli organi di stampa, in Regione è stato siglato l'accordo che sblocca il pagamento della mobilità in deroga riferito alle mensilità di Ottobre, Novembre e Dicembre dello scorso anno. Durante l'incontro la Regione ha ribadito la disponibilità ad anticipare le risorse necessarie al pagamento delle mensilità residue che saranno liquidate solo dopo il perfezionamento delle procedure amministrative da concordare con l'Inps nazionale e il Ministero del Lavoro.

Come erroneamente riportato, però, al Tavolo di Coordinamento in materia di ammortizzatori sociali in deroga riunitosi presso il Dipartimento Attività produttive della Regione Basilicata, non sono intervenuti soltanto i sindacati confederali (peraltro rappresentati dai Delegati e non dai Segretari regionali impegnati in altre attività all'interno della Regione). Anzi, tra i primi firmatari dell'Accordo Quadro regionale in materia di ammortizzatori in deroga risultano: la Confsal rappresentata dal Prof. Domenico Lamorte, la Confsal-Unsa rappresentata dal Dott. Rocco Sileo e la



AMMORTIZZATORI IN DEROGA
La Confsal prima firmataria dell'accordo ignorata nei comunicati
Pubblicità per altri sindacati nemmeno presenti

RIETI

Ferie non godute: corrispettivo irrisorio!

La Confsal-Snals si rivolge alla Giustizia

Finalmente, dopo lunga attesa, alcuni docenti hanno ricevuto o stanno per ricevere l'accredito del corrispettivo per le ferie non godute e non pagate. Somme irrisorie, ridicole, addirittura alcune decine di euro a fronte di uno stipendio intero (o quasi) spettanti.

Così il Segretario provinciale della Confsal-Snals, Luciano Isceri, che definisce inaccettabile la soluzione "secondo la quale le ferie, anche quelle relative all'anno scolastico 2012/2013, saranno monetizzabili

nella misura data dai giorni maturati detratti quelli di sospensione delle lezioni (assegnate d'ufficio) comprese nel contratto.

Un vero e proprio "esproprio" di Stato a danno dei precari". La Confsal-Snals, dopo aver energicamente protestato non ci sta ed è pronta a ricorrere alle vie giudiziarie per far valere i diritti dei docenti con la certezza di essere dalla parte del giusto come, del resto, è accaduto in recenti vertenze risoltesi a favore del personale della Scuola.

FERMO

Successo Confsal-Snals: accolto ricorso dei precari

Vinta una battaglia di civiltà

È stato accolto il ricorso di docenti e Ata precari iscritti e sostenuti dalla Confsal-Snals intrapreso alla Corte d'Appello del Lavoro. L'azione legale era stata intrapresa per ottenere il risarcimento della carriera. I ricorrenti, che per molti anni avevano ottenuto incarichi annuali, a tempo determinato, senza mai essere immessi in ruolo e quindi sempre al primo stadio dell'anzianità, vedranno ora riconosciuta l'anzianità di servizio al pari di quella del personale di ruolo, il trattamento economico spettante e gli arretrati per quanto non percepito negli anni passati.

"La Confsal-Snals - afferma il Segretario Mario Alessi - è l'unica forza sindacale che ha portato avanti questa battaglia di civiltà. Infatti lo Stato non può comportarsi con i suoi dipendenti peggio del peggior padrone. Se un supplente viene assunto all'inizio dell'anno e licenziato alla fine, per 10 anche 15 anni, è evidente che quel posto c'è e su di esso si può attuare un'assunzione stabile. Da sempre infatti la Confsal-Snals si batte per il cosiddetto organico funzionale, l'assunzione cioè di numero di docenti ed Ata adeguato per sopperire alle esigenze di una scuola senza dover ricorrere al precariato".

Confsal-Fismic rappresentata dal Dott. Marco Roselli; organizzazioni che, come spesso accade, nei comunicati stampa diffusi al termine di questi incontri non sono mai citate pur essendo sempre presenti. E non è la prima volta. Già in passato la Confsal ha denunciato agli organi di stampa e all'ex Presidente della Regione De Filippo questa discriminazione che, a quanto pare, continua a persistere. Tale atteggiamento danneggia non solo la Confsal (Confederazione altamente rappresentativa, al pari degli stessi sindacati confederali) ma anche i suoi oltre 56 mila iscritti presenti sul territo-

rio regionale e tutti i cittadini lucani ai quali viene veicolato un non corretto messaggio informativo su questi importanti incontri. "La Confsal-riferisce il Segretario regionale Domenico Lamorte - è un'organizzazione sindacale che si ispira a "Solidarnosc" e mette al primo posto il dialogo sociale libero dalle ideologie e dalle dietrologie. In questa Regione - aggiunge Lamorte - assistiamo ad una divisione: da un lato il sindacato di servizi, come il nostro, e quello di potere al quale appartiene la cosiddetta "Triplice" il cui unico scopo è inserire candidati ed eleggerli nelle varie liste regionali e nazionali".

Si è tenuto presso l'Auditorium del Liceo Scientifico "Scorza" di Cosenza l'incontro-dibattito sul tema "La serietà degli studi, una sfida che impegna le istituzioni e le famiglie".

È stata una giornata di riflessione sul mondo della scuola e per fare il punto sui problemi dell'intero comparto. L'incontro-dibattito è stato organizzato dalla Confsal-Snals che con questa iniziativa ha voluto riaffermare come la formazione e l'istruzione debbano tornare ad essere considerati elementi fondamentali per la costruzione dei cittadini e dei lavoratori del domani. Nel corso dei lavori, egregiamente presieduti da Mario Bozzo, è intervenuto il Segretario generale della Confsal-Snals, Prof. Marco Paolo Nigi, che ha voluto evidenziare il ruolo centrale ricoperto dalla scuola e dagli insegnanti nella costruzione di un avvenire per le nuove generazioni, espone spesso a messaggi e modelli

COSENZA

Convegno su centralità della scuola. Nigi: innalzare la scuola al centro del Paese

Formazione ed istruzione sono fondamentali per i futuri cittadini



COSENZA. UNA GIORNATA PER RIAFFERMARE LA CENTRALITÀ DELLA SCUOLA

devianti. È una richiesta che il Sindacato pone all'attenzione del Paese; una scuola diversa dall'attuale, imperniata sulla serietà degli studi in un primo segmento di scuola, una scuola aperta dalla mattina alle 8 alla sera alle 20, con il pomeriggio di attività complementari, distinte dalla mattina, dove si dà la possibilità agli studenti e ai genitori - anche - di partecipare alla scuola. La scuola diventerebbe il centro del Paese, il centro della città, dove si svolgeranno attività complementari all'insegnamento tradizionale, un insegnamento che dovrà però ritornare ad essere serio, restituire autorevolezza alla scuola, restituire dignità professionale ai docenti perché in queste condizioni la scuola non produce assolutamente quello che dovrebbe e quindi le carenze in questo settore, anche nei confronti degli altri Paesi, hanno una grossa incidenza anche sull'economia del Paese stesso.

REGIONI E PROVINCE

MILAZZO

Operatori del 118:
la Confsal-Fials
vuole Tavolo tecnico

Èscontro ad oltranza tra gli operatori del 118 e il Presidente Crocetta. A prendere posizione è la Segreteria regionale Confsal-Fials che nei mesi scorsi aveva chiesto l'apertura di un Tavolo tecnico con le Parti sociali al fine di conoscere il futuro della Società Consortile Seus all'interno del Servizio di urgenza/emergenza sanitaria sul territorio regionale. Tavolo tecnico che non è mai stato aperto provocando malessere tra i lavoratori, malessere accentuatosi denuncia la Confsal-Fials, a seguito della decisione del nuovo Consiglio di gestione di declassare tutti i dipendenti che ricoprivano ruoli dirigenziali portandoli al livello contrattuale di categoria C. Una decisione in palese violazione delle normative contrattuali e di legge che impongono il confronto diretto tra l'Amministrazione ed i sindacati. Tra l'altro la Seus ha avuto una riduzione di budget di funzionamento da 120 a 100 milioni annui, e il Governo regionale ha già deciso di ridurre da full-time (36 ore settimanali) a part-time (30 o 32 ore settimanali) tutti i contratti in essere degli autisti/soccorritori, non tenendo in alcun conto le organizzazioni regionali di categoria né gli obblighi di legge per applicare eventuali contratti di solidarietà. Proprio per questo lo stato di agitazione e l'invito alla mobilitazione. "La Segreteria regionale Confsal-Fials ed il Coordinamento regionale di Confsal-Fials 118, rispettivamente con Carmelo Salamone e Vincenzo Munafò, hanno invitato i sindacati di categoria a promuovere un confronto per indire una azione di lotta comune a sostegno dell'intera categoria".

BASILICATA

L'Università e la corretta
applicazione dei Pas

Attivate solo alcune classi di concorso



La Confsal-Snals della Basilicata ha chiesto al Presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, di intervenire al più presto per affrontare e risolvere la situazione di indisponibilità da parte dell'Università di Basilicata circa

la corretta attivazione dei Pas.

Nella fattispecie, non si comprende il criterio adottato dall'Unibas nell'attivare solo alcune classi di concorso escludendo tutte le altre. Non solo non ci si è attenuti così al chiaro dettato del Decreto n. 58/2013, ma si costringono i candidati precari lucani a frequentare i Pas presso altre Università fuori Regione con un notevole onere economico.

Analoga richiesta è stata trasmessa agli Organi nazionali e del Sindacato e del Miur.

VERONA

L'Enaip licenzia. Ferma
opposizione della Confsal

Per il sindacato è un'iniziativa inammissibile

L'Enaip Veneto, Ente dell'Acli dedicato alla Formazione il 31 dicembre ha lasciato a casa trentasette dei suoi circa 350 dipendenti.

Di questi, dieci lavoravano nelle tre sedi veronesi dell'Enaip, che sono a Legnago, Isola della Scala ed in città.

Quindi la Formazione professionale invece di offrire lavoro sta licenziando.

I sindacati, che in maniera unitaria avevano trattato con l'Ente, stanno studiando le contromosse.

"Perché" dicono "questa storia non può certo finire così".

A fare il punto della situazione è Elisabetta Capotosto della Confsal che così commenta la questione: "Tutto è iniziato la scorsa estate ed è dovuto alle difficoltà economiche che sta attraversando l'Enaip. Da subito l'Ente ha

annunciato la necessità di attuare una riduzione delle spese, iniziando dal dare all'esterno il servizio di pulizie e dal razionalizzare quello di Segreteria".

"Per il primo" continua "è ricorso a delle Cooperative e per il secondo ha trasferito gli addetti dalle sedi periferiche a Padova, per poi arrivare a licenziarli. In estate c'era stato un accordo che prevedeva la Cassa integrazione per trentasei dipendenti da settembre sino a fine anno, con previsione di proroga. Il 23 dicembre ci siamo quindi ritrovati ed abbiamo firmato un'Intesa che prevedeva la Cassa integrazione anche per i primi tre mesi del 2014. Accordo che è stato sottoscritto anche dall'Assessore al Lavoro ed alla Formazione Elena Donazzan".

Tutto pareva a posto, insomma. Ma non era esattamente così, visti i licenziamenti.

Continua la sindacalista "la proroga non è stata ratificata dalla Regione, che attendeva la conferma da Roma, e così, nonostante fosse possibile andare avanti con la Cassa integrazione, l'Enaip a fine anno ha spedito le lettere di licenziamento".

Le quali riguardano per la maggior parte bidelli ma anche qualche dipendente amministrativo. "Un'iniziativa" conclude Capotosto "che non è ammissibile e contro la quale ci opporremo in tutti i modi possibili".



CAMPOBASSO

Formazione professionale: la ricetta Confsal-Snals

Per venire incontro alle necessità delle Aziende e per dare risposte ai giovani

La Formazione professionale in Molise: fotografia di un sistema tra analisi e prospettive: questo il titolo del Convegno organizzato dalla Confsal-Snals del Molise, comparto Formazione professionale di Campobasso.

"La Formazione professionale sta assumendo sempre più un'importanza strategica nell'attuale sistema produttivo - ha affermato Francesco Pilone, delegato sindacale della Confsal-Snals Molise per la Formazione professionale - e se da una parte viene incontro ai fabbisogni formativi espressi dalle aziende, dall'altra si pone come ineludibile risposta alle esigenze dei giovani, occupati e non, di acquisire competenze e

qualifiche tali da mantenersi aggiornati ai continui cambiamenti del mercato.

Per dare un nostro semplice ma concreto contributo a questa delicatissima fase che riguarda anche la programmazione del Fse per ciò che concerne la Regione Molise, abbiamo inteso organizzare un momento di confronto finalizzato a capire e, contestualmente, a pianificare le prospettive future del settore".

I lavori sono iniziati con il saluto del Presidente della Regione Paolo Frattura. Dopo l'introduzione di Francesco Pilone che ha proposto i suoi punti di riflessione e le sue proposte operative, è intervenuto Massimo Pillarella, Di-

rettore regionale del servizio di coordinamento programmazione comunitaria 2014-2020, che ha parlato di "Europa 2020: la programmazione del Fse". A seguire Antonio Perrino, del servizio Istruzione e Formazione professionale della Regione ha illustrato il sistema regionale del settore. È stata poi la volta dell'Assessore regionale al Lavoro e alla Formazione professionale, Michele Petrarola, con il suo intervento sulle Politiche di sviluppo della Regione in vista della programmazione 2014-2020. Le conclusioni sono state affidate a Vittorio Maj, Segretario regionale della Confsal-Snals, mentre ha moderato il Convegno Tiberio Iorio.

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

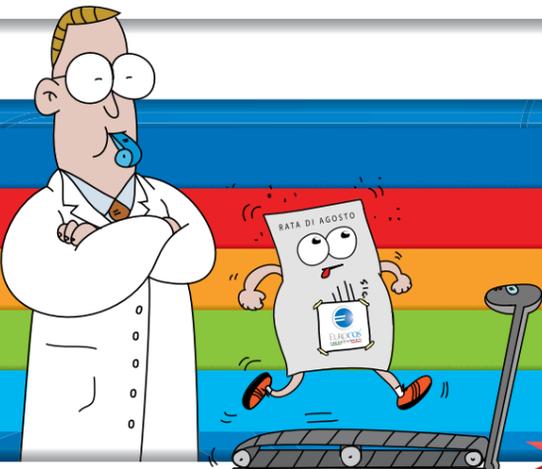
Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it

IN CONVENZIONE
CON CONFSAL

Abbiamo stipulato con il CONFSAL una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

- CESSIONE DEL QUINTO
- PRESTITO CON DELEGA
- PRESTITI PERSONALI
- PRESTITI PENSIONATI
- EUROCCS CARD



Metti a Dieta LA TUA RATA

Finanziamenti per passione

DIREZIONE GENERALE ROMA Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 • Tel. 06 55381111 • Fax. 06 89280637 • info@eurocqs.it

Eurocqs S.p.A., sede legale in Via A. Pacinotti n. 73/81 - 00146 Roma, cod. fisc./P.IVA n. 07551781003 iscritto all'Elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, previsto dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n. 37323 e al n. E000203387 del RUI (c/o IVASS), capitale sociale Euro 2.040.000,00 interamente versato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa accessoria ai contratti di finanziamento o per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" e ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs SpA. A richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stipula" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocqs SpA si avvale anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs SpA, oltre ad erogare direttamente finanziamenti quali i Prestiti Personali, nel collocamento di vari prodotti (Cessioni del quinto, Prestito con delega di pagamento e altri Prestiti personali) presso la clientela, opera anche in qualità di distributore per conto di altre banche e/o intermediari finanziari (Futuro SpA, Intesa Sanpaolo Personal Finance SpA, Unifin SpA a socio Unico, Fides SpA, Compass SpA, IBL Banca, Unicredit SpA), i quali, in tale ultimo caso, sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.



EUROCCS
FINANZIAMENTI